
Migranti: Caritas-Migrantes, “54,1% sono cristiani. Cattolici in aumento, musulmani stabili”

La maggioranza assoluta degli stranieri residenti in Italia (al 1° gennaio 2020) è di religione cristiana (54,1%), in aumento rispetto ad inizio 2019 (quando era il 53,6%), ma ancora ad un livello inferiore rispetto al 1° gennaio 2018 (57,5%). Lo rileva il Rapporto immigrazione di Caritas italiana e Fondazione Migrantes, presentato oggi a Roma. Nel complesso, nel 2019 i cristiani stranieri residenti in Italia sono aumentati di 97mila unità (+3,4%), dopo la forte diminuzione (145mila unità) dell'anno precedente, e si attestano ad oltre 2,9 milioni di fedeli e di potenziali fedeli, includendo anche i minori. Fra i cristiani la maggioranza assoluta è ortodossa (29,3%, pari a 1,6 milioni di fedeli, da Romania, Ucraina e Moldova), mentre più di uno su tre è cattolico (20,1%, con quasi 1,1 milioni di persone, per lo più romeni, filippini, peruviani e albanesi). I cattolici hanno fatto registrare la crescita maggiore nel 2019, con un aumento di 103mila unità (+10,5%), superati soltanto – anche su livelli quantitativi assoluti minori – dai copti (in aumento di 3mila unità, +16,7%); lieve la crescita degli ortodossi (+19mila unità, pari al +1,2%), mentre sono diminuiti gli appartenenti ad altre fedi cristiane (gli evangelici sono diminuiti del 9,1%, ossia quasi 17mila fedeli in meno). Gli stranieri musulmani sono risultati stabili durante il 2019 (-0,4%, vale a dire circa 6mila unità in meno fra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2019), dopo il forte aumento nel 2018 (+8,7%, cioè +127mila unità), mantenendosi poco al di sotto di 1,6 milioni. Si tratta per lo più di marocchini, albanesi e bangladesi. In Italia vi sono anche circa 174mila stranieri buddisti (3,2% degli immigrati residenti in Italia), 96mila induisti (1,8%), 51mila sikh (1,0%) e 44mila di altre religioni (0,8%). Gli atei e gli agnostici sono circa 531mila, un decimo (9,9%) del totale.

Patrizia Caiffa